

ALLA NOBIL DONNA

MARIA CECCARINI

CHE AMMIRATA DA TUTTI

APRIVA IN RICCIONE

VARI ISTITUTI DI BENEFICENZA



POESIA

Rispettabile Signora
chi è colui che non t' onora?
così buona e sì gentile!
dal più nobile al umile
ogni cuore apprezzerà
la tua grande umanità.
Hai eretto un ospedale
a Riccione per quel tale
che ammalato e poveretto
a morir era costretto
in un canile, in un soffitto
tribulando sempre afflitto.
Un asil Tu hai aperto
ciò lo dico per tuo merito
pregiatissima Signora
nessun ricco insino ad ora
in verun altro paese
fece tanto alle sue spese.
L' infelice macilento,
l' accatton che guasi a stento
move i passi per la via
benediranno Te Maria!
E l' amalato agricoltor
reso inabile al lavor

ricoverato che sarà
Te! Egli pur benedirà.
Il pescatore, il marinaio
il contadino, l' operaio
tutto il popolo che soffre
mille auguri a Te ti offre.
Che dirò di quel bambino
che orfanello il poverino
Ei chiedeva a questi a quello
carità ad un poverello?
adesso che ricoverato,
mantenuto ed educato
da tua tanta carità
in quell' asilo di pietà!?
Colle mani mi scometto
incrociate sopra il petto
Egli pur Ti bramerà
lunga vita e sanità
Salve! o gran benefattrice
il mio cuore già lo dice
che a Te grati saremo
finchè fiato noi avremo.

GIUSTINIANO VILLA Calzolaio